

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

|                                  | ANNUA | SEMESTRA | TRIMESTRA |
|----------------------------------|-------|----------|-----------|
| PADOVA all'Ufficio del Giornale  | L. 16 | L. 8,50  | L. 4,50   |
| A Domicilio                      | > 20  | > 10,50  | > 6,—     |
| PER TUTTA ITALIA franco di posta | > 22  | > 11,50  | > 6,—     |

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

**Si pubblica la sera**

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazioni annue al Bolettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

**Le Associazioni si ricevono:**

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

**GIORNALE DI PADOVA  
 POLITICO QUOTIDIANO  
 ANNO IV.**

Col primo del corrente fu aperto un nuovo abbonamento alle condizioni in corso.

Il *Giornale di Padova* ha cambiato la sua Direzione, s'è accresciuto dell'opera di altri collaboratori, e si è assicurato il mezzo di offrire le più recenti notizie, prima che possano essere lette in Padova e provincie del Veneto, sui periodici della capitale del Regno.

Darà settimanalmente una corrispondenza da Roma e da Parigi; e allo scopo di far meglio conoscere e sviluppare gl'interessi comunali e provinciali pubblicherà una *Cronaca* della nostra Provincia.

Con questi intendimenti il *Giornale di Padova* si presenta a' suoi lettori, nella fiducia di ottenerne il favore, e assicurarsene l'appoggio.

**Prezzo d'associazione**

pagamento anticipato

|                                    | ANNUA   | SEMESTRA | TRIMESTRA |
|------------------------------------|---------|----------|-----------|
| IN PADOVA All'ufficio del Giornale | L. 16,— | L. 8,50  | L. 4,50   |
| A domicilio . . . . .              | > 20,—  | > 10,50  | > 6,—     |
| Per tutta Italia . . . . .         | > 22,—  | > 11,50  | > 6,—     |

Per l'Estero le spese postali in più.

**Padova, 6 gennaio.**

Ormai ogni dubbio sulla prossima riunione della Conferenza, per il conflitto turco-ellenico, è cessato. Sabato 9 corrente i rappresentanti delle potenze segnatarie

del trattato del 1856 si raccoglieranno a Parigi, se niente arriva a contrariare la proposta del Governo dell'Imperatore. In quel numero è compresa l'Italia, e noi possiamo a meno in questa circostanza di ricorrere col pensiero all'epoca di dodici anni or sono, quando il 30 marzo l'illustre e compianto conte di Cavour, intervenendo come rappresentante del piccolo e glorioso Piemonte alla solennità di quell'atto, preconizzava i fortunati destini d'Italia. Quanti avvenimenti dopo d'allora! Chi adesso siederà in nome nostro alla Conferenza di Parigi rappresenta un'Italia quasi del tutto compiuta.

A quanto pare l'esito della Conferenza dovrebbe essere fortunato, nel senso di evitare per ora i pericoli di una grande conflazione, da cui sarebbero minacciati gli interessi generali d'Europa, e quelli particolari d'Italia. Ce n'è garante la cura delicata che la Prussia, facendosi promotrice della Conferenza, poneva nel determinarne il mandato ai limiti dell'attuale conflitto fra le due potenze in litigio. Le viste prudenti della Prussia furono con rara sollecitudine accolte a Parigi ed a Londra, e, quantunque con dissimulata ripugnanza, anche a Pietroburgo. Il *Costituzionalist*, in un articolo che riferiremo domani, apprezza nel modo più lusinghiero lo spirito da cui fu dettato il progetto della Conferenza; è di necessità che l'Austria nelle sue attuali contingenze all'interno, non si trovi disposta a turbare da sé sola l'accordo vagheggiato.

Le mene Carliste in Ispagna sembrano prendere il sopravvento sugli altri partiti: in questi momenti così critici per la

Spagna sarebbe tanto di guadagnato per chi porta il duro fardello della cosa pubblica se i Carlismi smascherandosi dovessero rimanere staccati dai repubblicani, coi quali hanno stretto momentaneamente un connubio innaturale e mostruoso.

È ciò che si ripete anche in altri paesi che non sono la Spagna.

Pare che l'opposizione e i tumulti per la tassa del macinato fra tutte le provincie d'Italia abbiano scelto per campo più attivo quelle dell'Emilia. Gli odierni dispacci telegrafici, mentre rassicurano sulla tranquillità delle altre provincie del Regno, informano di nuovi turbamenti di carattere piuttosto grave a Borgo S. Donnino, e di apprensioni nel contado di Parma. Da tutti i ragguagli risulta che il moto inconsulto è opera di mestatori, sui quali già il Governo sta mettendo la mano. La *Gazzetta Ufficiale* accenna ad alcuni provvedimenti, e riportando quello più importante dei poteri conferiti al generale Cadorna, chiude con le seguenti parole:

«È necessario che questo stato di cose grave e pericoloso cessi prontamente; e il governo del Re non verrà meno al suo dovere di ristabilire la tranquillità e l'ordine pubblico.

Dal rimanente del Regno le notizie continuano buone».

Noi abbiamo tutta la confidenza che il patriottismo ed il buon senso degli Italiani trionferanno anche questa volta dei nemici di ogni colore, e che, restando autorità alle leggi votate dal Parlamento, non avremo a deplorare altri guai.

mini perfino di proposito siensi mostrati persuasi, che possano essere atti a sedere quali preposti municipali quegli, che non si sono in alcun tempo seriamente occupati delle leggi e degli argomenti propri de' Comuni.

A mio vedere non havvi anomalia di giudizi più spiccata di questa, e ciascuno potrà farsene convinto se voglia considerare, che la Giunta municipale quale autorità intermedia fra il Governo e gli amministrati, deve anch'essa cooperare a che ogni singolo soddisfi a tempo i pubblici tributi, fra cui quello del servizio militare; che quale autorità costituita deve obbligare qualunque cittadino a fatti o ad omissioni a tutela de' diritti della generalità, che quale autorità vigilante sui bisogni assoluti o relativi della sua popolazione, presa però collettivamente, deve indagarli, riconoscerli e provvedervi giusta le leggi; che quale mandataria del Consiglio Comunale deve eseguirne le deliberazioni, e deve rappresentarlo in ogni suo diritto e dovere anche ne' rapporti del tuo e del mio; e finalmente che quale custode del decoro e del lustro del suo paese non che de' diritti e de-

simili requisiti, i quali, benchè pregevoli, e forse abbinati a cognizioni le più vaste in un dato ramo dello scibile umano, possono lasciare chi li possiede nell'inscienza la più decisa intorno l'azienda di un Comune. Ed è da cotesto falso giudizio, che le scelte cadono alquante volte su persone, le quali non conoscendo le leggi corrispondenti, e non essendosi mai esercitate negli svariatissimi fatti che devono imprendere, riescono poscia incapaci a determinare i veri bisogni del Comune, a ben calcolarne i doveri e i diritti, non che a darne retto avviamento e sviluppo, ed in somma a far incedere con giustizia la macchina comunale, che non è no di congegni tanto semplici, quanto può crederlo quegli, che ne abbia osservato il solo quadrante.

Si può dire francamente non esservi individuo, il quale non sappia, che ogni scienza ed ogni arte non solamente ha teorie proprie, ma esige anche la pratica indispensabile a bene addestrare la mente o la mano in quel dato esercizio. Devo quindi confessare non avere io mai potuto comprendere come uo-

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 5 gennaio.

Ha fatto un certo senso l'articolo di stamane dell'*Opinione* sulla *Monarchia in Spagna*. L'*Opinione* finisce per desiderare la repubblica come un'istituzione provvisoria, un purgante forte che sbarazzi la Spagna dalle indigestioni dei partiti; e dice che la Spagna ha bisogno d'uno sforzo potente per risollevarsi dalla condizione attuale. Ora come mai, l'*Opinione*, che ha principii bene stabiliti in fatto di repubblica e di monarchia, non comprende che la repubblica sarebbe uno sforzo impotente? Desiderare l'anarchia, che tale sarebbe la repubblica, in un paese lacerato dai partiti, è atto poco fraterno verso un paese, che pure ha diritto alle nostre simpatie. Se uno sforzo potente può aspettarsi in Spagna egli è da una dinastia nuova, coraggiosa, risoluta, che restauri l'autorità, metta a dovere e rattenga nei limiti costituzionali i partiti, ricomponga l'esercito e l'amministrazione. Non sarà facile trovarla, ma sarà egli più facile avere questi risultati da una repubblica?

Credo anch'io che sarebbe un tristo regalo a un principe di casa Savoia la corona di Spagna, e non glielo auguro. Ma perchè non si accarezza l'idea di un'unità nazionale, della costituzione di una penisola iberica? I movimenti nazionali sono sempre fecondi di buoni effetti e qualche volta basta avventurarsi per rifare un paese guasto da secoli. Ne sono testimonie alcune parti d'Italia, dove volere o non volere c'è progresso dal giorno che l'unità fu proclamata. Ora per noi stranieri non c'è augurio migliore da fare per la Spagna che quello d'una monarchia unitaria e nazionale, ed io credo che se questo voto uscisse dalle Cortes costituenti, la Spagna sarebbe salva.

Nel Ministero dell'Interno si stanno praticando notevoli riduzioni e mutazioni di

gli obblighi della cittadinanza in faccia alla nazione, deve promuoverli e presentarsi al caso per farli valere e darne compimento. E tutto ciò una persona potrà convenientemente adempiere sull'unica base di quanto può avere appreso nel trattare affari privati di questo o quello od i proprii, o nel discorrere in conversazioni amichevoli di cose comunali? Io non l'ho mai capito, nè potrà mai capire.

Se tutti gli elettori potessero intendere quanta sia la rilevanza di cotesti cittadini interessi, e perciò quanti effetti deplorabili derivino dall'essere male diretti, sono sicuro che smessa ogn'indifferenza sui personaggi registrati nelle schede loro, non si lascierebbero trascinare ad insufficienti proposte.

Ciò che ho detto poco fa de' Preposti municipali è riferibile eziandio a tutti gli altri consiglieri comunali, imperocchè un voto di uno d'essi gettato nell'urna durante il Consiglio senza giusta ponderazione e piena cognizione di causa, può involgere il Comune in imbarazzi e disestare l'economia.

Il voto di un consigliere quando formi la

**APPENDICE**

LE

**DIFFICOLTA' PRESENTATE DAGLI AFFARI COMUNALI**

RICHIEDONO

**OTTIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE**

Discorso letto dinanzi l'Accademia de' Concordi in Bovolenta nell'Adunanza del 1.º ottobre 1868 dal socio ordinario *Guglielmi dott. Gaetano*.

Onorevoli signori!

È opinione molto diffusa quella, che gli affari di un Comune possano essere trattati a criterio senz'uno di studi teoretici e pratici relativi; ed immersi appunto in cotesto errore parecchi degli elettori propengono a consiglieri comunali taluni perchè sono ingegneri, avvocati, medici, professori, o negozianti, ed altri, perchè han facile la parola, o perchè sono raccomandati da qualche circolare a stampa in causa di questi e di con-

personale. Sei capi sezione furono in parte posti in disponibilità in parte traslocati; altri impiegati dicesi che avranno la stessa sorte. Si vuol provare se con un personale molto minore gli affari potranno camminare ugualmente. Nel personale dei capi di divisioni fu trasportato il signor Cardon al gabinetto in luogo del signor Gotta, che va a coprire il posto di lui in una divisione della direzione delle carceri; e fu messo a riposo il signor Crosa capo della divisione de' Comuni, a cui succederà il sig. Tonarelli consigliere delegato della prefettura di Firenze.

Giorni sono io vi additava il danno che andavano facendo certi giornali e certi rappresentanti della opposizione colle loro prediche, coi loro eccitamenti contro l'imposta del macinato. Oggi la *Nazione* ci parla di Comitati, di manifesti, di stampati spiccioli, e conventicole e concioni, in cui s'andava facendo la propaganda, che ora reca i suoi frutti. Ciò significa che pur troppo in Italia si ha la mala abitudine di esercitare l'azione estraparlamentare oltre i confini che l'amore del proprio paese dovrebbe tracciare ad ogni cittadino; ed in questa azione appunto risiede la causa di tutti i guai che hanno afflitto da qualche anno l'Italia, per movimenti di piazza, per imprese avventurate e di piccola iniziativa, per esorbitanze di partiti.

Alcuni hanno dedotto dalla notizia della nomina d'una Commissione per lo studio dei risultati sin qui offerti dai contatori per la tassa del macinato, che il Ministero di finanze sia già pentito di averli adottati, e si prepari a smetterli. Si tratta invece di perfezionare l'applicazione e di ovviare ad alcuni inconvenienti che possono derivarne mantenendo però il principio su cui riposa il loro uso, e di cui non potrebbe essere posta in dubbio la convenienza.

Ricordo che quando discutevasi la legge sul macinato io vi accennai le difficoltà che questa tassa avrebbe incontrato in Sardegna, ove esistono parecchie migliaia di mulini così detti domestici; cioè per il servizio interno d'una sola famiglia. Ora un tribunale di Sardegna ha deciso che questi mulini non sono soggetti alla tassa. L'amministrazione delle finanze si appellerà certamente da questa sentenza, che è contraria allo spirito della legge, e addita il modo di eludere la tassa. P

Leggesi nella *Corresp. italiana*:

Alcuni giornali hanno annunziato che tutte le classi saranno chiamate sotto le bandiere, affine d'imparare il maneggio delle nuove armi adottate per le nostre truppe. Questa notizia non è del tutto esatta. Le sole classi a cui questa misura si riferisce sono quelle del 1840, 1841 e 1842, che si trovano in congedo illimitato da una data antecedente all'adozione dei nuovi fucili.

maggioranza può considerarsi per deliberativo; e perciò come mai potrà produrre ottimi risultati se chi lo depona non conosca le norme che devono guidarlo, nè di quanta importanza anche pe' suoi effetti remoti sia l'argomento sul quale delibera? Sarà poi peggio se un tal votante sia talmente persuaso o tenace nella propria idea da non seguire l'opinione di chi sulla buona via potrebbe dirigerlo.

Va bene poi, che la parte intelligente degli eligibili debba avere la sua rappresentanza entro il Consiglio per evitare, che dall'avervi predominio i soli riguardi del risparmio restassero compromessi alcuni interessi pubblici. Ma guai alla gestione di quel Comune nel Consiglio del quale prevalessesse un'intelligenza troppo vivace, facile ad agitarsi sbrigliata da qualche passione, e peggio se non contribuisse, od assai poco nelle sovrimposte comunali. Ed in vero la pratica instrui, che un consigliere comunale sarà migliore quanto più, con una mente sagace e tranquilla, associata ad un corredo di teorica e di pratica relativa, ad un'onestà provata, ad una tendenza

### I BENI DELLE FABBRICIERIE

Le contraddizioni nei giudicati dell'Autorità giudiziaria sulla questione della convertibilità dei beni delle fabbricerie continuano.

A Brescia quella Corte d'Appello con sentenza 30 dicembre p. p. pronunziò « non essere le fabbricerie soggette alla conversione in rendita pubblica, e nemmeno alla tassa straordinaria del 30 per cento stabilite dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867. »

Il Tribunale Civile di Bologna invece ha pronunziato il 30 dicembre scorso la sua sentenza intorno all'importantissima materia.

Trattavasi della questione promossa dalle *Fabbricerie ed opere parrocchiali* contro il R. Demanio perchè i loro beni fossero dichiarati esclusi dall'obbligo di conversione in rendita pubblica secondo ordina la legge di soppressione delle corporazioni religiose e di liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Contrariamente alle decisioni anteriori dei tribunali e Corti d'appello, il nostro tribunale Civile, nel giorno sovraindicato sentenziò favorevolmente al R. Demanio e diede torto ai reverendi. Il primo era rappresentato in giudizio dagli avvocati Filippi, e Landuzzi, i secondi dagli avvocati Giovanardi e Vecchiotti.

Affrettiamo coi nostri voti la decisione della Suprema Corte di cassazione, che verrà, speriamo, a por fine ad una divergenza di vedute fra le varie Corti e Tribunali del regno, la quale certo non giova nè all'autorità della legge, nè a quella de' magistrati.

(*Corriere delle Marche*).

Scrivono da Vienna 31 dicembre alla *Corrispondenza del Nord-Est*:

« E' ora certo che i rappresentati delle potenze firmatarie del trattato di Parigi accreditati presso alla corte delle Tuileries, si riuniranno in questi giorni per deliberare sulla soluzione del conflitto turco-greco e che vi prenderanno per punto di partenza l'*ultimatum* ottomano, col mantenimento dell'integrità territoriale della Turchia. Questa formula è a quanto sembra l'espressione d'un compromesso fra le condizioni assolute della Porta ed il punto di vista stabilito dalla Russia e dalla Prussia.

« Bisogna aggiungere che sembra esistere un accordo se non espresso almeno tacito fra le potenze, per non discutere il quinto punto dell'*ultimatum* turco, perchè a vero dire non contiene nè un'accusa nè un reclamo chiaramente definito. In ogni caso, si può esser certi che la Grecia, ammessa a difendere la sua causa in seno alla conferenza (sarà la missione del sig. Rangabe, nuovo rappresentante greco a Parigi), non si sottoporrà mai volontariamente a questo quinto punto, perchè impegnarsi a rispettare in avvenire il diritto internazionale, sarebbe lo stesso che confessare di avere tenuto una condotta contraria. Voi sapete, dalla nota del signor Delyannis del 9 dicembre, che il governo greco è ben lontano dall'essere preparato a fare questa concessione.

« Si afferma pure che il quarto punto dell'*ultimatum* è lasciato in disparte. Ne dubito, essendo certo che la Porta vi rinuncerà tanto meno, in quanto che gli altri tre punti non hanno quasi nessuna importanza. Petropulaki si è infatti arreso coi suoi volontari; per ora non si tratta della formazione

al progresso e ad una indipendenza personale, egli senta nel suo particolare l'obbligo di un dispendio in proporzione degli aggravii col voto di lui al Comune adossati.

Quanto è facile per coloro che nulla o poco pagano l'esclamare, che si deve avere il coraggio di adottare, di fare, di ampliare, di costruire e di secondare con rapidità il progresso senza badare all'entità del dispendio e degli aggravii, che ne conseguono! Quante volte poi in cotesta circostanza si troverà una gran parte de' votanti comunali, sarà molto difficile ai veri contribuenti di evitare gravi disordini economici; e pur troppo sono molte le Comuni in cui codesto andamento di cose condannato dal senno e dalla prudenza fa emettere alti lamenti.

Di più, spesse volte si ode, che al Comune incombe or questa or quella spesa colla falsa idea che si tratti di una cassa comune, oppure che quasi inesauribili sieno le fonti attive comunali. Permettetemi adunque di rammentarvi che la cassa di un Comune viene alimentata dai suoi redditi patrimoniali, nonchè da molte quote di danaro versatevi, non già

di alcuna nuova banda in Grecia; e quanto al riparto dei rifugiati cretesi, il governo greco ha già dichiarato ch'egli vi concorrerà nei limiti del suo potere.

« Insomma, la posizione della Grecia non si presenta alla Conferenza sotto un cattivo aspetto. Frattanto il suo governo continua a non lasciarsi intimidire dalla Turchia. Se ne ha la prova nell'energica protesta indirizzata il 15 dicembre dal signor Delyannis ai rappresentanti le potenze protettrici ad Atene a proposito della caccia fatta da Hobart pascià all'*Enosis*, che si è rifugiato nel porto di Sira. Si sa che l'*Enosis* si difese e cagionò dei guasti alla fragata turca *Huda Vedikiar*. »

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Si annuncia che i quattro stati di Francia, Italia, Belgio e Svizzera, che hanno adottato il piede monetario francese, siano intenzionati di introdurre anche delle marche di lettere internazionali. E' questa per il commercio una buona notizia, venendo per essa agevolato l'invio di piccole somme d'appunto.

### CRONACA VENETA

VENEZIA. — Il gerente della *Cronaca Turchina* fu condannato a quattro mesi di carcere duro e 1500 lire di multa.

— Nessuna notizia di nuovi disordini dalla Provincia per causa del macinato.

### CRONACA DELLA PROVINCIA.

Anche nella giornata di ieri ebbero luogo in Curtarolo e Vgonza alcuni assembramenti di contadini che volevano ottenere la macinazione del grano senza pagare la tassa. La attitudine di quei terrieri però non era minacciosa, ed appena giunte sul luogo le pattuglie di truppa che fanno il servizio di perlustrazione si sbandarono tranquillamente.

Negli scorsi giorni furono operati numerosi arresti in seguito alle dimostrazioni che si fecero nel distretto di Camposampiero; gli arrestati giunsero questa notte in Padova.

Le notizie d'oggi sono ottime su tutta la provincia.

### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Da nostre particolari informazioni rileviamo che nei Comuni del Valdarno è avvenuto qualche disordine di ben poca importanza. Le Guardie Nazionali e la truppa hanno ristabilito dovunque la tranquillità e il rispetto alla legge. Sono stati fatti varii arresti, e fra gli altri quello di due preti che suonarono le campane a stormo. (*Nazione*).

— Una circolare del Ministero delle finanze agli esattori dispone che i vaglia del prestito nazionale, i quali sebbene scadano il 1 aprile sono ricevuti in pagamento delle tasse fin dal 1 gennaio, siano conteggiati con la deduzione di lire 4 e centesimi 40 per cento per la tassa della ricchezza mobile sul primo trimestre del 1869.

da ogni cittadino, ma sibbene da un dato numero di abbienti. Di coteste quote alcune sono determinate in misura fissa, come p. e. le tasse attribuite anche dal Comune alle industrie, agli affari, a' negozi; li dazi-consumo appaltati e simili altre attività esatte sopra un dato invariabile, mentre alcune, essendo appuntate in ragione composta della forza stimale degli abbienti e dei bisogni economici del Comune, risultano oscillanti, e queste sono le sovrimposte sull'estimo, nell'ammontare delle quali si scorge d'anno in anno quell'altalena provata unicamente da' censiti. Riguardo anzi a tali sovrimposte vogliate avvertire, che siccome le attività fisse or ora menzionate non bastano di consueto a coprire il complesso delle passività ordinarie del Comune, così per farne il pareggio si ricorre all'estimo, il possessore del quale resta in tal guisa caricato di sovrimposta non solo per una parte delle passività ordinarie, come gli altri contribuenti, ma ancora per tutte le straordinarie. Ecco il motivo pel quale in quasi tutti li Comuni, chi sente il carico intero di qualunque spesa nuovamente proposta è il solo

E' questa la prima applicazione della tassa di ricchezza mobile sulla rendita dello Stato.

PARMA. — La *Gazzetta* del 1 scrive che le guardie e i carabinieri occupavano gli uffici del *Presente*, e che il gerente venne arrestato dopo il sequestro del giornale operato ieri.

ROMA. — Alcuni ufficiali della guarnigione di Valmontone uniti ad altri di quella di Velletri tentarono un ratto nell'ultima notte dell'anno testè trascorso. Usciva dal teatro di Velletri una giovanetta, la figlia del direttore della musica, signore Angelini, in compagnia d'una savia donna e di un giovanetto; e strada facendo furono assaliti da cinque militari, alcuni dei quali in uniforme altri in borghese. Il giovanetto fu brutalmente percosso e gettato a terra; la fanciulla strappata al braccio della donna cui era affidata. Alle grida accorse gente, e i paladini d'Antibo presero la fuga lasciando semivive dallo spavento sul suolo le due povere donne. Alla giusta indignazione d'una città intera e ai reclami degli offesi, mons. Delegato apostolico rispose: ha fatto male l'Angelini a mandare in teatro la figlia.

Altri sotto-ufficiali avevano poco prima insultata la prima donna, una egregia giovane corsa, che a tutta ragione si promette la protezione della Francia, e le avevano mandato in iscena un *rendes-vous* per dopo il teatro. Anche su questo abbiamo il giudizio che rese il prelodato monsignore. Egli con quel colpo d'occhio che lo distingue pronunziò: ha fatto male l'inserviente del teatro a recapitare il *rendes-vous*.

Erviva i campioni della religione e della morale! (*Nazione*)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Patrie* del 2 smentisce un dispaccio spedito da Parigi al *Debate* di Vienna, che assicurava esistere due programmi sui quali doveasi impegnare parallelamente la discussione della Conferenza. Secondo il detto dispaccio, uno dei due programmi sarebbe stato adottato dalla Russia e dalla Prussia, alle quali sarebbero pure unita l'Italia; l'altro dalle potenze occidentali, di concerto coll'Austria.

Le basi della Conferenza sono quelle medesime che noi abbiamo annunziato, soggiunge la *Patrie*; la prossima riunione ne è sempre certa, e completo l'accordo delle potenze sopra un medesimo programma.

— Leggesi nella *France*:

L'adesione della Turchia è un fatto compiuto; il dispaccio che l'annunzia è atteso oggi stesso a Parigi.

Gli inviti ufficiali partiranno immediatamente dopo, e forse saranno di già partiti ora che scriviamo.

Gli inviti saranno fatti dalla Francia dovendo i plenipotenziari riunirsi a Parigi in casa sua.

Si assicura, del resto, che la circolare da inviarsi alle potenze deve constatare essere stata la Prussia, che, prima fra le potenze, ha suggerita l'idea d'una conferenza europea per la soluzione della vertenza turco greca.

SVIZZERA. — Fra i comuni di Campo in Vallemaggia (Ticino) e Crodo (Italia) esistono da anni vertenze di confine e pel diritto d'uso dell'alpe Cravairola. Il Consiglio

possidente; circostanza questa, che facilmente sfugge all'attenzione, di quegli il quale non sia ben pratico di contabilità comunale.

Sarebbe inoltre, economicamente parlando, un errore lo identificare il Comune colla cittadina ossia colla popolazione del Comune. Infatti il Comune in senso economico si compone di quel numero testè avvertito d'individualità paganti le quali sebbene domiciliate in parte entro ed in parte fuori del circondario dello stesso Comune, sono però tutte unite per corrispondere differenti quote parziali di danaro allo intendimento di formare una cassa sociale, mediante cui raggiungere vari distinti scopi di generale interesse col l'osservanza di leggi speciali. La cittadinanza invece è formata dai soli abitanti entro il Comune, presi isolatamente negl'interessi loro e quindi liberi nelle proprie azioni economiche per conseguire scopi affatto privati secondo le norme generali, senza quotizzare una qualche somma ne' riguardi altrui; cosicchè non sarebbe assolutamente fuor di proposito il dire, che ne' fatti economici del Comune è sbandito quell'egoismo che predomina in quei della cittadinanza. *Continua*

federale, per togliere la vertenza di confine, ha proposto l'invio di commissari sul posto, e ciò fu accettato dal governo italiano. La cosa deve essere affidata a quegli stessi commissari che hanno eseguito la demarcazione del confine a Brusio, cioè per la Svizzera ai signori colonnello Delarageaz e consigliere degli Stati Planta. Il governo del Ticino è invitato a far rapporto sulla proposta del modo di procedere. (G. Ticin.)

SPAGNA. — Un giornale repubblicano di Madrid propone di vendere l'isola di Cuba agli stessi cubani per quattro miliardi di reali.

— Lettere da Cadice, Siviglia e Santa Maria parlano di nuovi torbidi avvenuti in quelle tre città. (Diritto.)

AMERICA DEL SUD. — Un telegramma da Lisbona, 1. gennaio, ai giornali francesi reca:

Il vapore inglese partito da Rio Janeiro l'8 dicembre è giunto.

Le ultime notizie dal Paraguay constatacono che il primo dicembre i brasiliani erano alla vigilia d'attaccare Villeta. Il generale Caxias trovavasi già al di là d'Angostura, con 20,000 uomini, la squadra appoggiava i suoi movimenti.

Il generale marchese di Caxias, alla testa del grosso dell'esercito brasiliano, aveva passato il fiume per risalire sul Chaco al disopra di Villeta ed attaccare la posizione del generale Lopez alle spalle.

Due province della Confederazione Argentina eransi rivoltate contro il governo nazionale. (Diritto.)

AMERICA. — Si legge nel *Corriere degli Stati Uniti*:

Eravamo bene informati un mese fa allorché abbiamo annunciato che la cessione della baia di Samana agli Stati Uniti era un fatto compiuto. Troviamo nella corrispondenza dell'*Herald* la seguente conferma del felice esito dei negoziati aperti col governo dominicano.

« Si è ricevuta qui la notizia della conclusione definitiva del trattato di acquisto della celebre baia di Samana. Alcuni capitalisti di Nuova-York, con a capo il signor Hollister concludono un contratto di locazione perpetua della baia e della penisola di Samana, contratto che fu debitamente ratificato dal governo dominicano. Inoltre è stata versata nel Tesoro dominicano una somma considerevole dai capitalisti nuova-yorkesi. Appena avrà avuto luogo la formale presa di possesso, gli Stati Uniti si accorderanno coi compratori per stabilirvi una stazione navale. »

**CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE**

Vediamo colla massima compiacenza che la nostra guardia nazionale, quando i bisogni del paese lo richiedono, non è mai sorda all'appello. Pubblichiamo quindi un'ordine del giorno col quale, il signor colonnello Faccononi chiamava i militi a prestare servizio alla *Gran Guardia* ed altri posti in città, ora che la truppa di guarnigione può essere destinata altrove. Propugnatori di una riforma della guardia nazionale, ci sentiamo frattanto in dovere di segnalare il nuovo titolo ch'essa ora si acquista alla riconoscenza del paese.

**Ordine del Giorno**

A cominciare da quest'oggi, ed in seguito ai concerti presi col Comando generale della Divisione militare, la nostra guardia nazionale, sino a nuovo avviso, dovrà somministrare i posti di guardia qui sotto descritti: R. Poste, Succursale della Banca Nazionale e B. Finanze.

La riunione dei graduati e militi comandati si farà in corte del Capitaniato in tenuta ordinaria ne' giorni feriali, ed in tenuta di parata ne' giorni festivi, sempre però senza pennacchietto.

Non dubita il sottoscritto, che riconosca l'importanza di tale servizio, i militi tutti accorreranno, come sempre, volentieri, per rendersi sempre più degni degli encomi che altre volte ebbero dall'autorità locali.

A cominciare da quest'oggi si riprenderà pure il servizio della *Gran Guardia* che durerà 24 ore.

Padova, 5 gennaio 1868.

Il colonnello  
*Alessandro Faccononi.*

Ora che la tassa sul macino è causa di preoccupazione, segnaliamo ai nostri concittadini un fatto onorevole, e che potrebbe facilitare al Governo l'applicazione della tassa.

Alcuni proprietari assunsero verso i contadini lavoratori sui loro fondi, e verso le loro famiglie, il pagamento della tassa sul macino, lasciata ai medesimi la facoltà di valersi dell'uno o dell'altro molino.

L'iniziativa di tale misura lodevole e dovuta agli sigg. V. Stefano Breda, Alvisè Duse, Giovanni Battista Arrigoni, Sindaco di Vigonza, ed Antonio Pofani.

Tributando le nostre lodi agli iniziatori, speriamo di vederne ingrossata di giorno in giorno la lista.

**SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE**

per le famiglie dei giustiziati in Roma  
Monti e Tognetti  
XVII.<sup>a</sup> Lista

Presidenza e membri della Camera di Commercio, lire 79 — Bredo dottor Luigi, medico di Altichiero, l. 2 — Antonio Cristofoli, cent. 50 — Federico Cristofoli, c. 50 — Domenico Gottardo, l. 1 — Carlo Mazzari, cent. 50 — Agostino Navarro, cent. 50 — Ciotto Angelo, l. 4 — Un Mendicante, l. 2. Lire 90.—

**Offerte raccolte al Caffè al Commercio**

Dal proprietario del Caffè, l. 2 — Dagli agenti del suddetto, l. 2 — Braidotti Antonio cent. 50 — Caporale furier d'artiglieria, cent. 50 — Dimario caporale furier cavaleria, cent. 50 — Debiassi Ferdinando, cent. 50 — Mattore caporale d'artiglieria, cent. 50 — Raniero Torsini (dei mille) l. 1 — Alfieri, centesimi 20 — Vilachio Domenico, studente, cent. 25 — Spigolon Luigi studente, cent. 25 — Zachì Andrea, cent. 50 — Trento Luigi, cent. 50 — D. M., cent. 50 — Colbertaldo Giuseppe, cent. 25 — Camillo Pentel, lire 1 — Lorigiola di Venezia, cent. 50 — G. B. Antonelli di Ferrara, l. 1 — Rampaso Antonio, detto Prai, cent. 60 — Talento Giovanni, l. 1 — Carpanese Luigi, cent. 50 — N. N., cent. 10 — Casteletti Pietro, cent. 50 — Zorzi Girolamo, cent. 50 — Grigio Michele, cent. 50 — Aquaroli Pietro, l. 1 — N. N., cent. 50 — Rosa Santo, l. 1 — Fabbris Galileo, l. 1 — Bassi Pietro, cent. 25 — N. N., cent. 10 — C. T., centesimi 24 — Baldan Domenico, c. 10 — Diodà Giovanni, cent. 50 — Molino Gioachino, cent. 16 — Gumiero Antonio, cent. 25 — Asinello Giovanni, cent. 20 — Meloni Francesco, cent. 50 — Cesarin Luigi, l. 1 — Agnoletto Pietro, cent. 50 — Zaccaria Antonio, mediatore, cent. 50 — Cappellari Giuseppe, mediatore, l. 1 — Pavanallo Antonio, cent. 50 — Lucco Antonio, l. 1 — D. Cavalini, cent. 50 — Marenzi Alessandro, centesimi 50 — Guolo Lodovico, cent. 50 — Miotti Giuseppe ferrarese, cent. 25 — Zago Antonio di Terazza, centesimi 65 — Gradara Giovanni, centesimi 50. Lire 29.35

**Offerte raccolte nel Comune di « Limena. »**

Ant. dottor Gruber, l. 4 — Carlotta Brentan, l. 2 — Per due figli Brentan, lire 1 — Orazio Brentan, l. 2 — Battista Golissan e famiglia, l. 1 — Bortolo Tamiazo, centesimi 10 — Furlan Giovanni, centesimi 10 — Agugiaro Sante famiglia, l. 3 — Maddalena Gruber, l. 1 — Breda Ettore, cent. 50 — Francesco Patella, cent. 61 — Teodoro Gruber, cent. 50 — Gaetano Gruber cent. 50 — Agugiaro Giacomo, centesimi 10 — Agugiaro Giuseppe, cent. 15 — Breda Vincenzo e fratelli, l. 4 — Gomiero Giovanni, l. 1. — Bentivoglio Menini, l. 5. Lire 26.56

Totale » 145.91  
Somma pubblicata » 1558.93

Totale L. 1704.84

Sappiamo che ieri si radunarono le Commissioni dei Consigli Provinciali di Treviso, Vicenza e Padova, non che i rappresentanti delle Giunte Municipali e delle rispettive Camere di Commercio, più quelle di Castelfranco e Bassano, per il progetto di ferrovia Treviso-Vicenza Padova-Bassano. Non conosciamo ancora il deliberato dell'adunanza.

Non più banchetti sotto i portici, ma in mezzo alle strade, che per essere abbastanza larghe, si presteranno così a meraviglia al passaggio dei molti veicoli!!! Oggi sull'angolo del Gallo una baracchetta di melarance e di cialde ingombrava il bel mezzo

della via che conduce in Piazza delle Erbe. Evviva il progresso... dei gamberi!

Certi belli umori si divertivano stanotte a rompere i sonni alla gente, in via Patriarcato, tirando i campanelli delle case. Ma questa volta furono tirati anch'essi dagli agenti di sicurezza pubblica, i quali trovarono opportuno di metterli a meditare sulla convenienza di lasciar dormire gli altri, e di rinunziare a certi gusti di cattivo genere.

Alcuni abitanti di Via S. Rosa, e vicinanze, pare abbiano dimenticato le regole di polizia e decenza, poichè si fanno lecito di gettare dalle finestre ogni sorta d'immondizie. E' tale il sudiciume di quella località da sconvolgere lo stomaco anche ai meno schizzinosi! Questo avviso serve di regola ai passanti, poichè altri non se ne incaricano, per non correre il rischio di buscarsi qualche battesimo tutt'altro che di *aqua fontis*!!!

Una proposta ai Municipi. Per alleviare le gravose conseguenze e le difficoltà suscitate dalla nuova tassa sul macinato, e per porre nello stesso tempo un freno all'arbitrio dei mugnai, relativamente alla trattata ch'essi per la maggior parte sono soliti di praticare con un determinato quantitativo del grano da macinarsi a corrispettivo della loro opera, noi crederemmo cosa utile, e certamente assai tranquillante i consumatori, se le Giunte municipali sui dati dei prezzi del mercato stabilissero con apposito pubblico avviso, da variarsi a seconda della differenza dei prezzi stessi, la quantità di libbre di grano che il mugnaio, sia per la macinazione suddetta, sia per la tassa governativa, sarebbe facoltizzato a trattarsi per ogni sacco ordinario di grano. Nello stesso avviso poi sarebbe da indicarsi la quantità di libbre di farina che il mugnaio dopo le trattate sovraccitate dovrebbe consegnare al consumatore.

In tal guisa non esitiamo a dichiarare, che il consumatore vedrebbe ora di poco accresciuta la quantità di grano che se non da tutti forse da molti veniva fino adesso trattata, quantunque non ancora attivata la tassa sul macino.

Queste nostre idee che da più tempo volevamo rendere di pubblica ragione ricevettero una splendida conferma dal fatto che venne ieri stesso a nostra cognizione e che successe in Visnà, distretto di Conegliano, dove quel mugnaio dichiarò di accontentarsi di dodici libbre di grano per ogni sacco ordinario macinato, comprendendo in tale corrispettivo oltrechè il prezzo della macinatura, anche l'importo della nuova tassa.

Speriamo che il fatto di Visnà trovi molti imitatori e che i Municipi asseconderanno la nostra proposta. (Gazz. di Treviso)

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — L'Opera: *Un ballo in maschera*, di G. Verdi.

TEATRO GARIBALDI. — Quarta replica delle *Grandezze e sventure di Venezia negli anni 1848-49.*

Errata. *corrige.* Nella Cronaca Cittadina di ieri all'articolo sulla Camera di Commercio, linea 16 dell'articolo stesso, è corso un errore: invece di *Corpo* dicasi *Capo*.

**ULTIME NOTIZIE**

Una Circolare di Sagasta spiega gli intendimenti del Governo provvisorio spagnolo di fronte alle mene dei partiti.

— Se non siamo male informati le difficoltà insorte tra il Governo e alcuni esercenti dei grandi mulini industriali del Piemonte sono interamente appianate, rinunziate le liti che erano iniziate davanti i tribunali, rilasciate ed accettate le licenze di esercizio. Questo felice risultato, che assicura insieme la macinazione, la percezione della tassa in quelle provincie, e rimette al lavoro uno stuolo numeroso di operai è dovuto al patriottismo e al buon volere degli onorevoli cittadini che dirigono quegli stabilimenti, i quali si sono prestati con ogni zelo ad eliminare difficoltà e allo studio posto dal Ministero delle Finanze a soddisfare giuste esigenze senza uscire dalle prescrizioni della legge.

Noi profitiamo di questa occasione per constatare che, tra le popolazioni italiane che più hanno dimostrato rispetto alle leggi in questa grave occasione, si distinsero le piemontesi. (Nazione).

Al momento di mettere in macchina non giunsero altri dispacci.

FIRENZE, 5. — *Gazzetta Ufficiale* — Un Decreto affida al Generale Cadorna l'incarico di ristabilire l'ordine e la tranquillità pubblica nelle provincie di Bologna, Parma, e Reggio dell'Emilia con facoltà di dare i provvedimenti che fossero richiesti. La stessa gazzetta dice che i contadini di Borgo San Donnino penetrarono nella sotto Prefettura e tentarono costringere il sotto Prefetto a firmare una dichiarazione abolitiva della tassa del macinato, di ricchezza mobile, e di consumo; hanno gittato dalla finestra i mobili e parte delle carte d'archivio, e le abbruciarono. Jeri nel contado di Parma contiguarono i disordini. Le sentille della guardia alla sotto Prefettura di Borgo S. Donnino furono assalite, e fecero uso delle armi colla morte di due contadini. Il Municipio di Soragna fu invaso. Disordini di eguale natura, fin qui meno gravi, sono scoppiati anche nel contado di Reggio dell'Emilia, e minacciano il contado di Bologna. Le Città sono tranquille: a Parma fu necessario l'arresto di persone imputate di accitamenti colpevoli. Anche altrove eccitamenti somiglianti non mancano.

PARIGI, 5. — Il *Gaulois* annunzia che fu scoperta una cospirazione carlista a Barcellona con diramazioni a Saragozza.

TORTOSA LERIDG, 5. — Furono arrestati parecchi militari e sequestrate carte compromettenti.

VIENNA, 5. — La *Gazzetta di Vienna* ha un telegramma da Costantinopoli col quale si annunzia che la Porta decise di attenuare considerevolmente le misure eccezionali contro i sudditi greci.

BERLINO, 5. — E' smentita la voce che ufficiali prussiani siano stati autorizzati ad entrare al servizio della Romania.

VIENNA, 5. — Il *Volksfreund* fu sequestrato perchè pubblicò una lettera del papa ai redattori dei giornali clericali delle provincie.

COSTANTINOPOLI, 4. — Una Commissione mista riunirsi sul *Forbin* per giudicare l'affare dell'*Exosis*. Harvey fu nominato a commissario per conto dell'Inghilterra.

PARIGI, 5. — L'*Estandard* smentisce che Deljanis abbia domandato l'aggiornamento della conferenza.

La *Patrie* dice che la maggior parte dei rappresentanti delle potenze tennero ieri presso il Ministero degli esteri una specie di riunione preparatoria, che permette di credere ad un mutuo accordo dei governi.

La *France* smentisce che la Russia abbia domandato che sia allargato il termine delle deliberazioni della conferenza, e specialmente di ritornare su certi punti del trattato dell'anno 1856.

MADRID, 5. — La *Gazzetta* pubblica una circolare di Sagasta che attribuisce alla reazione l'insurrezione di Cadice e di Malaga; facendo cenno delle cospirazioni borboniche scoperte a Pamplona, Burgos e Barcellona, la circolare dice che il Governo non pensa a fare un colpo di stato nè a disarmare la milizia cittadina. Questa agitazione tende ad impedire l'applicazione del suffragio universale, e la riunione delle Cortes per la costituzione definitiva del paese, e a tenere paralizzato il credito della Spagna.

Conoscendo tali manovre il Governo è deciso di conservare intanto il deposito della Sovranità nazionale e di mantenere l'ordine fino alla riunione delle Cortes, di cui attende rispettosamente la decisione, senza volerla influenzare.

A Siviglia alcuni attrupamenti percorsero domenica le strade gridando viva la repubblica; la popolazione restò calma: l'ordine non fu turbato.

La stessa giornata a Xeres alcuni attrupamenti volevano impadronirsi delle armi depositate presso la Giunta. Il generale Cabalero dovette spedirvi un battaglione che trasportò le armi a Cadice.

MALAGA, 4. — Cabalero rimise in libertà i 600 prigionieri; ne ritenne 230 che saranno giudicati.

LISBONA, 4. — La Camera dei deputati elesse presidente Mandes-Real respingendo il candidato governativo: annunziò o la caduta del Ministero o lo scioglimento della Camera.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Ogni ammaltato trova coll'uso della dolce *Revalenta Arabica Du Barry* salute, e, nergia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicina, nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure come prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sgra. Marchesa di Brehan, ecc.

DEMANIO  E TASSE

DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso

Veduto l'articolo 49 del Regolamento approvato col Regio Decreto N. 3852 del 22 agosto 1867 sulla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico del seguente tenore;

« Art. 49. Di ogni riscossione i Ricevitori rilasceranno quitanza staccata da apposito registro a madre e figlia, che terrà pur luogo di Giornale degli Introiti. Qualunque altra specie di quitanza non sarà valida né libererà i debitori »

Visto che nel 1868 è accaduto che per parecchi pagamenti è stata rilasciata ai debitori ricevuta in forma diversa da quella prescritta ed unicamente riconosciuta valida per liberare i debitori;

Essendo stato già dato le opportune disposizioni pel concambio di esse ricevute informi in altre valide,

SI NOTIFICA:

Tutti coloro che nel 1868 hanno versato ai Ricevitori del Demanio o del Registro fitti, pigioni, interessi di Capitali, prezzi di vendita, di Beni immobili, di scorte di Beni mobili, relativi interessi e quanto altro sia pervenuto al Demanio da Enti Morali Ecclesiastici o soppressi o soggetti alla conversione dei Beni immobili, ed in luogo di quitanze figlie Mod. C, o Mod. 14 attergate colla comminatoria suesposta in corsivo, avessero riportate quitanze volanti a stampa o manoscritte, deggiono procacciarsi da oggi a tutto il mese di Febbraio 1869 il concambio di tali quitanze volanti in quitanze figlie regolari Mod. N. 14.

E fatta eccezione per le quitanze di Censi, Canoni, Livelli, Decime ed altre annue prestazioni amministrate dal Demanio per conto del Fondo per il Culto, per le quali sarà obbligatorio ai Ricevitori, solo che dal 1 gennaio 1869, l'uso di quitanze figlie staccate dalla Matrice del Giornale N. 14.

Venezia, 31 dicembre 1868.

Il R. Direttore  
ca. VERONA

2 p. n. 43

SOCIETA'  Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni

delle malattie e mortalità del bestiame

DIREZIONE GENERALE

Firenze, via Lombardesca n. 11 Palazzo Bartolomei

Consiglio d'amministrazione

Dalla Stufa march. Lotteringo, pres.  
Della Gherardesca conte Valfredo — Comotto avv. Claudio — Belli dott. Giuseppe — Fabbrì dott. Enrico — Cantagalli Ulisse — Stocchi Giuseppe.

Barlassina cav. Davide, direttore gen.

Per maggiori chiarimenti e per avere Prospetti e Tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE e nelle Provincie alle Rappresentanze.

NB. Chi volesse assumere la Rappresentanza per il Circondario di Padova, diriga la domanda alla Direzione in Firenze. 9 p. n. 551

POMATA MIRANDA

Composta di sostanze toniche e fortificanti questa pomata può essere considerata come il vero tesoro della Capigliatura. Essa previene le pellicole, fa crescere i Capelli e piace nel suo profumo soave e distinto.

Olio Miranda

Gli Olii nella cui composizione entrano le mandorle dolci e la nocciola son riconosciuti dalle celebrità mediche come i più favorevoli alla bellezza dei Capelli. Esso è mirabilmente profumato e sfida qualunque confronto.

Prezzi — Pomata L. 3 - Olio L. 2

Deposito presso i sigg. Rigaud e C. profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia)

In Padova presso ANGELO GUERRA a San Carlo. 1 p. n. 18

INJECTION BROU

IGIEN CA INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi.

Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (richiedere l'opuscolo) 21 anni di successo. 1 p. n. 47.

Alla Libreria Editrice Sacchetto

E IN VENDITA

LA

GUIDA DI PADOVA

e del

SUOI PRINCIPALI CONTORNI

DI

PIETRO SELVATICO

elegante volume, di pag. 476 con incisioni, vedute e pianta

Prezzo It. L. 6

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C. Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La del gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscitissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sante Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi. Deposito — In PADOVA: presso Planeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zaccetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (5 publ. n. 30)

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

Tip. Sacchetto

POSFATO DI FERRO

DI LERAS FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati.

Deposito — In Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Planeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 4 p. n. 1

**AL BAZAR DI LIBRI**  
trovasi un copioso

**ASSORTIMENTO DI MUSICA**  
per Cantor, per Piano-forte e per Flauto  
col gran ribasso del 25 p. 100

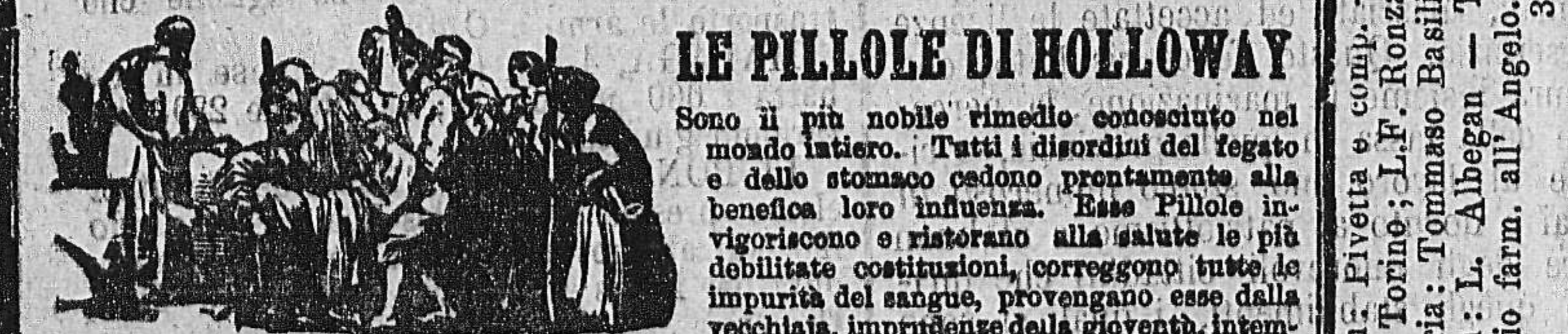
**STEFANO PADOANELLO**  
diurnante in questa Città in Via Poerio, N. 39, rosso, si fa premura di annunciare di avere ottenuto e di custodire un seraglio di due speciali **CEROTTI** col mezzo dei quali furono conseguite prompte guarigioni di malattie cioè: di petto, di reni, sciatiche, dolori interni ed esterni, nonché di tossi ostinate.

Il prezzo dei CEROTTI è moderatissimo. 1 p. n. 43

Libreria editrice Sacchetto  
in Padova  
trovasi vendibile al prezzo di Ital. L. 6

**ALLA SOLA**  
TRATTATO GENERALE  
DI  
**FOTOGRAFIA**  
DI L. BOBINETTO  
I vol. in 8 di pag. 660 con incisioni

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



LE PILLOLE DI HOLLOWAY  
Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i mali a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.  
Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e, mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti mali, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.  
Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, o presso il medesimo Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Firenze: F. Pieri — Napoli: Fivetta e comp. — Milano: Bertarelli G. di Tommaso — Torino: J. P. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso Basilio — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Albegan — Trieste: I. Serravallo — Padova: Cornello farm. all'Angelo. 3 p. n. 39